

Medicalizzazione e società

Medicalizzazione, farmaci e società



NICOLA MAGRINI, FRANCESCO NONINO, ANNA MARIA MARATA, EMILIO MAESTRI, GIULIO FORMOSO

 Area valutazione del farmaco, WHO Collaborating Centre in Evidence - Based Research Synthesis and Guideline Development, Agenzia Sociale e Sanitaria, Regione Emilia Romagna.

“Una volta i bambini erano indisciplinati, alcuni adulti timidi/ chiusi/tristi, e gli uomini pelati portavano il cappello ... Oggi potrebbero avere una diagnosi (*rispettivamente ADH o disturbo da deficit di attenzione e iperattività, depressione e alopecia androgenetica estrema, NdT*) e avere opzioni terapeutiche.” Così scriveva Faith McLellan su *Lancet*¹ qualche anno fa (2007) aprendo una serie di articoli dedicata appunto alla medicalizzazione nel 21° secolo.

pre più frequente in cui i farmaci vengono utilizzati *off-label* (ovvero per indicazioni non registrate), o in popolazioni non incluse negli studi clinici o addirittura suggeriti per pazienti pur nella consapevolezza di una totale assenza di benefici. Come si vede, un ampio set di condizioni nelle quali il marketing dell'industria promuove l'uso dei farmaci ben oltre le evidenze e le indicazioni approvate.

Vale al pena di sottolineare ancora una volta che in con-